

7.2 Un testo da sintetizzare



Una ragazza originale

Sequenza 1

– L’hai vista? Fu la prima cosa che Kevin mi disse il primo giorno di scuola del penultimo anno delle superiori. – Vista chi? – replicai. – Ah! – Allungò il collo e scrutò la folla. Aveva visto qualcosa di eccezionale, glielo si leggeva in faccia. Ridacchiò, sempre guardandosi attorno. – Te ne accorgerai.

Sequenza 2

Nel cortile, centinaia di studenti giravano a vuoto, si chiamavano l’un l’altro, salutavano facce abbronzate che non vedevano da giugno. Il nostro interesse reciproco non era mai così vivo quanto nel quarto d’ora che precedeva l’inizio del primo giorno di scuola.

Sequenza 3

Gli tirai un pugno sul braccio. – Chi? La campanella suonò. Ci riversammo nell’edificio. Sentii di nuovo la stessa domanda durante l’appello, un bisbiglio alle mie spalle: – L’hai vista? Nei corridoi. E durante le prime ore di lezione: – L’hai vista? Chi poteva essere? Una nuova allieva? Una biondina venuta dalla California? O dall’Est, come molti di noi? O una miracolosa fioritura estiva, una ragazza che a giugno ha ancora l’aspetto di una bambina e a settembre ricompare tutta curve?

Sequenza 4

E poi, durante la lezione di scienze, sentii un nome: Stargirl. Mi voltai. – Stargirl? – chiesi al ragazzo dietro di me. – Che razza di nome sarebbe? – Esattamente questo. Stargirl Caraway. L’ha detto all’appello. – Stargirl? – Sì.

Sequenza 5

E finalmente la vidi. A pranzo. Indossava un vestito bianco-sporco che le arrivava fino ai piedi, increspato intorno al collo e ai polsi: sembrava l’abito da sposa della sua bisnonna. Aveva capelli color miele lunghi fino alle spalle. E qualcosa a tracolla, ma non uno zaino. Lì per lì pensai fosse una chitarra in miniatura; più tardi scoprii che era un ukulele. Non aveva un vassoio del pranzo, ma una sacca di tela con dipinto sopra un girasole a grandezza naturale. Mentre attraversava la mensa, calò un silenzio di tomba. Si fermò a un tavolo vuoto, appoggiò la sacca al pavimento, appese la simil-chitarra alla spalliera della sedia, si sedette. Tirò fuori dalla sacca un panino e cominciò a mangiare. Metà della mensa continuò a fissarla, l’altra metà cominciò a bisbigliare.

Sequenza 6

Kevin sogghignò. – Che ti avevo detto? Annuii. – Frequenta la prima – spiegò. – Ho sentito dire che finora ha studiato a casa.

Sequenza 7

Ci dava la schiena, perciò non potevo vederla in faccia. Nessuno le si sedette accanto, ma i tavoli vicini erano strapieni. Non sembrò farci caso. Pareva persa in un mondo tutto suo, isolata in un mare di occhi fissi su di lei, di bocche bisbiglianti.

(Una ragazza originale di J. Spinelli, tratto da: Pieno sole vol. 2, Giunti Scuola, Firenze 2009)

7.2a TABELLA PER SINTETIZZARE



SEQUENZA	SINTESI	CHI	COSA	DOVE	QUANDO	PERCHÉ
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						